

Roma, 20 gennaio 2007

Gentile Ministro Mussi,

Siamo un gruppo di docenti e ricercatori di vari Atenei italiani ed ogni giorno conviviamo con i gravi problemi dell'Università e della Ricerca. Abbiamo deciso di rivolgerci a Lei per esprimere profonda preoccupazione e disappunto per la gestione delle valutazioni dei PRIN 2006, che rappresenta solo l'ultimo tassello di una situazione che per molti di noi è diventata critica in termini di sopravvivenza.

Un primo aspetto riguarda la natura dei giudizi formulati dai valutatori della nostra area di appartenenza, Scienze Biologiche (05), ma anche di altre aree. Le schede di valutazione apparse sul sito docente contengono solo poche frasi generiche, lapidarie ed un commento generale che definire sintetico è un eufemismo. Non c'è traccia di alcuna critica approfondita che motivi i perché della mancata ammissione al cofinanziamento e che, eventualmente, possa aiutare gli esclusi a migliorare l'impatto dei progetti. Come ha scritto il collega Gilberto Corbellini, in un articolo sul "Sole 24 ore", dei giudizi di questo tipo suonano come "un'offesa alla dignità intellettuale di tutti i ricercatori". In mancanza di un'analisi approfondita e trasparente, è lecito mettere in dubbio la credibilità della valutazione stessa. Fino al PRIN 2004, i revisori, molti dei quali stranieri, stilavano dei giudizi individuali approfonditi, motivando i punteggi assegnati con una disamina accurata della proposta, una procedura adottata per altri progetti di ricerca nazionali e internazionali, tra cui i noti FIRB e Telethon. Quest'anno, invece, i valutatori stranieri sono stati quasi del tutto eliminati e i pochi "esperti nostrani" hanno sottoposto centinaia di ricerche a "processi sommari". Infatti, è oggettivamente impossibile che 11 esperti dell'area 05 possano coprire per competenza i molteplici aspetti dell'odierna Biologia, culminati con 462 programmi totali. Oltretutto, ben 3 degli 11 esperti, afferiscono allo stesso settore scientifico disciplinare della Fisiologia (BIO/09).

Quest'ultima considerazione ci porta al secondo aspetto, anche più critico, che riguarda la composizione delle commissioni di esperti. Infatti, una più attenta analisi rivela che le competenze della commissione dell'area 05 erano chiaramente "dirottate" verso un numero limitato di settori: infatti, tra gli undici valutatori scelti, 7 appartengono ai settori correlati di Biochimica, Fisiologia, Fisiologia Vegetale e Farmacologia, 1 è un ricercatore del CNR con una documentata esperienza nel settore della Biochimica e gli altri 3 sono distribuiti fra i rimanenti 15 settori che compongono l'area 05. Come se non bastasse,

anche il garante d'area è di Fisiologia. Questa situazione oggettiva di netto squilibrio non può non aver pesato sull'esito delle valutazioni: non a caso su 96 progetti finanziati, solo 5 sono di Genetica, mentre 7 di Fisiologia Vegetale, 10 di Biologia Molecolare, 10 di Biochimica, 13 di Farmacologia e ben 25 di Fisiologia. L'eccellenza della Fisiologia nel PRIN, rispetto alla Genetica e alla Biologia Molecolare, suona poi un po' sospetta. Infatti, nel recente rapporto del CIVR, la situazione si ribalta: Genetica e Biologia Molecolare hanno ben 325 prodotti (20,6%), mentre la Fisiologia solo 83 (5,3%). Inoltre, dai dati in nostro possesso, emerge che almeno 6 valutatori collaborano o hanno collaborato con i coordinatori di progetti che sono stati finanziati. Ci sono casi eclatanti di sovrapposizione anche elevata (in un caso 35 pubblicazioni, in altri poco meno di 20) fra la produzione scientifica degli esperti e quella dei responsabili di alcuni progetti finanziati. Una *liaison dangereuse* da cui non è immune nemmeno il garante dell'area 05. Specialmente laddove il numero elevato delle pubblicazioni evidenzia un legame lavorativo prolungato e persistente, emergono forti conflitti di interesse. Se non altro, perché la profonda conoscenza e condivisione delle problematiche di ricerca comporta senza dubbio un occhio più "benevolo". Siamo consapevoli che assegnare progetti ad esperti che non abbiano alcuna relazione con i valutandi è un'impresa difficile (a meno che non si utilizzino valutatori stranieri), tuttavia un sistema di valutazione serio e trasparente, deve prevedere delle procedure per eliminare gli evidenti conflitti d'interesse.

Infine, estendendo l'analisi anche agli anni 2004 e 2005 si conferma che circa il 50% dei progetti finanziati appartiene sempre ai settori di Biochimica, Farmacologia e Fisiologia, mentre il resto è distribuito nei settori rimanenti, che in qualche caso non appartengono nemmeno all'area BIO. Quello che cambia negli anni è solo la distribuzione in percentuale dei progetti finanziati nell'ambito dei tre settori suddetti, che risulta essere positivamente "influenzata" dalle competenze dei garanti di turno. In base a quanto esposto, è più che evidente che le opportunità di produrre una valutazione competente e obiettiva dei progetti sono minime. A conferma della scarsa affidabilità del sistema di valutazione, vogliamo far notare che molti dei progetti "bocciati" nel PRIN 2006 erano una continuazione di quelli cofinanziati nel PRIN 2004, secondo la passata procedura e/o sono stati finanziati recentemente da altri enti nazionali e internazionali, dove a giudicare, guarda caso, non erano chiamati i soliti "esperti locali".

Un terzo aspetto non meno importante, riguarda la presenza, nell'area 05, di numerosissimi progetti finanziati per ricerche di tipo medico. I coordinatori di questi progetti appartengono alla Facoltà di Medicina e Chirurgia, che ha già una sua area specifica: Scienze Mediche (area 06). In particolare, si tratta del 43% dei 96 progetti finanziati che nel complesso "rastrella" addirittura il 50% del già esiguo

budget di 10 milioni di euro stanziati per tutta l'area 05. A nostro parere, è eccessivo che la Facoltà di Medicina e Chirurgia, oltre ad avere un suo settore specifico di afferenza per i progetti, colonizzi così prepotentemente l'area 05, a danno dei progetti di Biologia.

Caro Ministro, i PRIN sono forse l'unica vera fonte di finanziamento per la ricerca di base, e quindi tutela della libertà di ricerca. Sulla base di quanto da noi espresso, è evidente che il sistema di valutazione debba essere profondamente e urgentemente rivisto: quello attuale permette facilmente di addomesticare i risultati, spesso a vantaggio dei gruppi più noti e più protetti. Una revisione che non può non partire, almeno per l'area 05, da una seria rivisitazione del pannello di garanti e valutatori. Nell'Università italiana, compromessa da nepotismi e clientele, c'è bisogno di forti segnali: una seria valutazione dei progetti e dei ricercatori è il primo passo verso il risanamento del mondo accademico. Ben venga l'ANVUR, l'agenzia per il reclutamento e la valutazione delle ricerche, da Lei istituita, ma guai se dovesse essere composta dai "soliti noti". Come anche sottolineato dal collega Vittorio Sgaramella, in un articolo apparso il 3 gennaio scorso su Repubblica, perchè l'agenzia funzioni veramente, siamo convinti che dovrà essere "commissariata" con l'inserimento di esperti stranieri, avulsi da inciuci locali. Solo così si potrà spazzare via il "casereccio e canceroso" apparato clientelare con i suoi "esperti" e rifondare un nuovo codice etico, a vantaggio del merito. Ciò è ancora più importante, alla luce delle proposte di modifica all'Art.1 della legge n.230 sulle norme di reclutamento dei Professori Universitari, dove si prevede il collocamento in pensione o l'iscrizione ad altro ruolo dello Stato o delle Regioni, per i docenti che non avranno ottenuto giudizi positivi dai nuclei di valutazione. Come si potranno valutare obiettivamente i docenti e la loro attività scientifica, se il sistema per assegnare i finanziamenti alla ricerca universitaria non sarà affidabile?

Per il prossimo futuro, confidiamo nella Sua sensibilità e nei Suoi puntuali interventi, affinché si possano intraprendere, una volta per tutte, le strade di un sicuro e proficuo rinnovamento. Saremmo lieti di avere il suo pensiero su quanto esposto e di poterla incontrare al più presto, per fornirle qualsiasi informazione Lei ritenga opportuna e per discutere le problematiche relative alla complessità del sistema Università-Ricerca in Italia.

Cordiali Saluti,

- 1) Patrizio Dimitri, PA, Università La Sapienza
- 2) Sergio Pimpinelli, PO, Università La Sapienza

- 3) Laura Fanti, PA, Università La Sapienza
- 4) Giorgio Pranterà, PA, Università della Tuscia
- 5) Ennio Giordano, RU, Università di Napoli Federico II
- 6) Ruggiero Caizzi, PO, Università di Bari
- 7) Leonard G. Robbins, PO, Università di Siena
- 8) Maria Pia Bozzetti, PA, Università di Lecce
- 9) Laura Ulizzi, PA, Università La Sapienza
- 10) Paola Astolfi, RU, Università di Pavia
- 11) Marilena Furia, PO, Università di Napoli Federico II
- 12) Luisa Castagnoli, PO, Università di Tor Vergata
- 13) Gianni Cesareni, PO, Università di Tor Vergata
- 14) Patrizia Malaspina, PA, Università di Tor Vergata
- 15) Manuela Helmer-Citterich, PO, Università di Tor Vergata
- 16) Serafina Massari, RU, Università di Lecce
- 17) Marco Rizzoni, PA, Università di Tor Vergata
- 18) Giovanna De Benedictis, PO, Università della Calabria
- 19) Claudio Falcone, PO, Università La Sapienza
- 20) Maria Berloco, RU, Università di Bari
- 21) Carla Iodice, PA, Università di Tor Vergata
- 22) Bianca Colonna, PA, Università La Sapienza
- 23) Milena Grossi, RU, Università La Sapienza
- 24) Rosa Maria Corbo, PA, Università La Sapienza
- 25) Paola Ballario, RU, Università La Sapienza
- 26) Francesco Pedone, PA, Università La Sapienza
- 27) Viola Calabrò, PA, Università di Napoli Federico II
- 28) Stefania Gonfloni RU, Università di Tor Vergata
- 29) Andrea Novelletto, PO, Università di Tor Vergata
- 30) Francesco Amaldi, PO, Università di Tor Vergata
- 31) Giuseppe Passarino, PO, Università della Calabria
- 32) Fiorentina Ascenzioni, PO, Università La Sapienza
- 33) Corrado Caggese, PO, Università di Bari
- 34) Gino Palumbo, PA, Università di Bari
- 35) Luciano Paolozzi, PO, Università di Tor Vergata

- 36) Laura Zonta, ex-PA, Prof. a contratto, Università di Pavia
- 37) Francesca Romana Velotti, PO, Università della Toscana
- 38) Francesco Frati, PO, Università di Siena
- 39) Rodolfo Negri, PO, Università La Sapienza
- 40) Maria Saveria Gilardini Montani, RU, Università della Toscana
- 41) Alberto Oliverio, PO, Università La Sapienza
- 42) Ernesto Di Mauro, PO, Università La Sapienza
- 43) Sandra Urbanelli, PA, Università La Sapienza
- 44) Dina Bellizzi, RU, Università della Calabria
- 45) Fabio Bernini, PO, Università di Siena
- 46) Vincenzo Petrarca, PO, Università della Calabria
- 47) Lina Ghibelli, RU, Università Tor Vergata
- 48) Giuseppina Rose, PA, Università della Calabria
- 49) Carla Quagliariello, PA, Università della Calabria
- 50) Giampiero Gualandi, PO, Università della Toscana
- 51) Maria Adele Losso, RU, Università della Calabria
- 52) Teresa M.R. Regina, RU, Università della Calabria
- 53) Carla Caruso, PA, Università della Toscana
- 54) Carlo Caporale, PA, Università della Toscana
- 55) Simona Panni, RU, Università della Calabria
- 56) Vincenzo Scarlato, PO, Università di Bologna
- 57) Bianca Maria Ciminelli, RU, Università di Tor Vergata
- 58) John Pulitzer, PO, Università di Napoli Federico II
- 59) Chiara Campanella, PO, Università di Napoli
- 60) Vito De Pinto, PA, Università di Catania
- 61) Giovanni Perini, PA, Università di Bologna
- 62) Daniela Erica Ghisotti, PA, Università degli Studi di Milano
- 63) Gianni Dehò, PO, Università degli Studi di Milano
- 64) Giovanni Bertoni, RU, Università degli Studi di Milano
- 65) Giovanna Riccardi, PO, Università di Pavia
- 66) Marina Piscopo, RU, Università di Napoli Federico II
- 68) Gabriella Campadelli Fiume, PO Università di Bologna
- 69) Enrica Galli, PO, Università degli Studi di Milano

- 70) Federica Briani, RU, Università degli Studi di Milano
- 71) Alessandra Pollice, RU, Università di Napoli, Federico II
- 72) Mauro M. Colombo, PA, Università La Sapienza
- 73) Salvatore Guglielmino, PA, Università degli Studi di Messina
- 74) Enrico Casalone, RU, Università di Firenze
- 75) Alessandra Pani, PA, Università di Cagliari
- 76) Massimiliano Fenice, PA, Università della Tuscia
- 77) Giorgio Mastromei, PO, Università di Firenze
- 78) Moreno Bondi, PA, Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia
- 79) Alessandra Polissi, RU, Università di Milano-Bicocca
- 80) Maria Cristina Thaller, PO, Università "Tor Vergata" Roma
- 81) Domenico Schillaci RU,Università degli Studi di Palermo
- 82) Paolo La Colla, PO, Università di Cagliari
- 83) Bruno Arcà, RU, Università di Napoli
- 84) Paolo Mariottini, PO, Università di Roma³
- 85) Rodolfo Costa, PO, Università di Padova
- 86) Davide Ambrosetti, RU, Università di Bologna
- 87) Norma Anglani, RU, Università di Pavia
- 88) Laura Marri, PA, Università di Siena
- 89) Paola Vittorioso, PA, Università La Sapienza
- 90) Franca Pelliccia, PA, Università La Sapienza
- 91) Fabrizio Palitti, PO, Università della Tuscia
- 92) Margherita Sacco, PA, Seconda Università di Napoli
- 93) Loreto Rossi, PO, Università La Sapienza
- 94) Maria Letizia Costantini, PA, Università La Sapienza
- 95) Carmen Di Franco, RU, Università La Sapienza
- 96) Caterina Tanzarella, PA, Università Roma Tre
- 97) Elisabetta Borghini Zennaro, PA, Università di Roma Tre
- 98) Maurizio Gatti, PO, Università La Sapienza
- 99) Elisabetta Affabris, PA, Università di Roma Tre
- 100) Alessandro Fatica, RU, Università La Sapienza
- 101) Stefano Cacchione, PA, Università La Sapienza
- 102) Andrea Mele, PA, Università La Sapienza

- 103) Fulvio Cruciani, RU, Università La Sapienza
- 104) Marina Ferraro, PA, Università La Sapienza
- 105) Chiara Tonelli, PO, Università degli Studi di Milano
- 106) Claudio Gualerzi, PO, Università di Camerino
- 107) Franco Baldi, PO, Università Cà Foscari, Venezia
- 108) Guido Favia, PA, Università di Camerino